

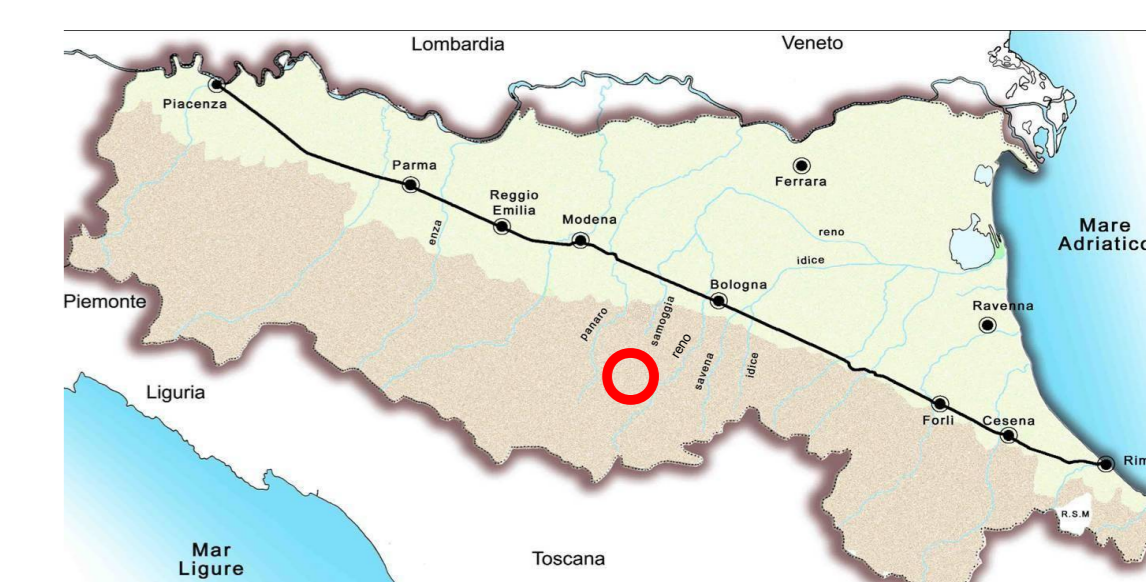
UN PERCORSO NELLA GEOMORFOLOGIA CULTURALE PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DI GAGGIO MONTANO (APPENNINO BOLOGNESE)

PAROLE CHIAVE: geositi, paesaggio culturale, geomorfologia culturale, Appennino, valorizzazione turistica.

LE POTENZIALITA' DEL PAESAGGIO CULTURALE DI GAGGIO MONTANO

Il paesaggio è espressione degli stretti legami fra natura e società: le sue forme rappresentano simboli visibili del continuo succedersi di sistemi naturali e antropici, e testimoniano la reciproca influenza tra storia della Terra e storia dell'Uomo.

Si presentano tre geositi del comune di Gaggio Montano (medio Appennino bolognese), nei quali il paesaggio ha condizionato la presenza e l'azione dell'uomo, tanto che non è possibile separare elementi geomorfologici ed antropici.

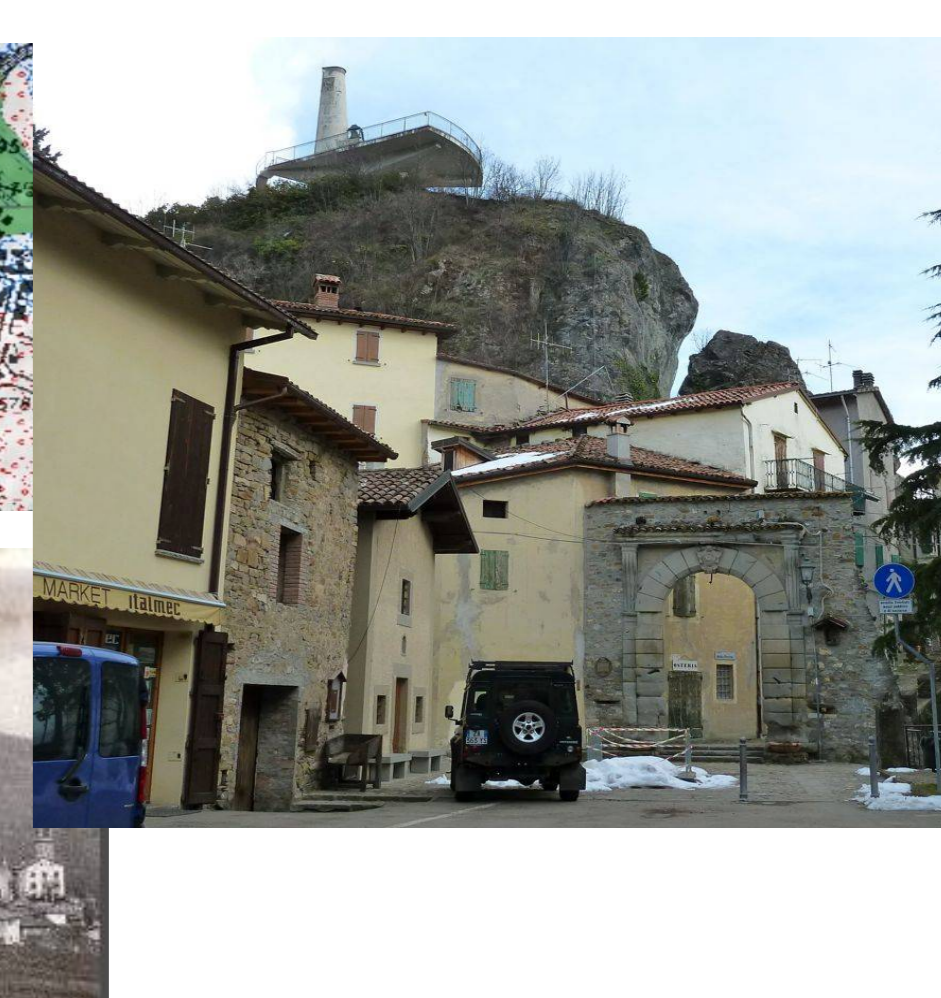
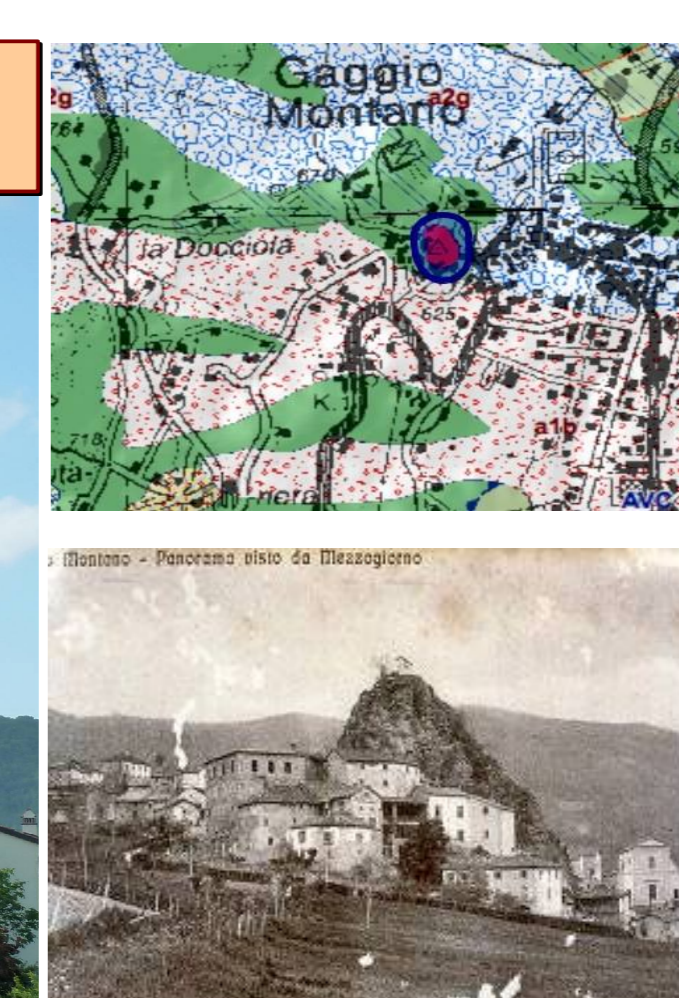


Nel cerchio rosso, l'area dello studio

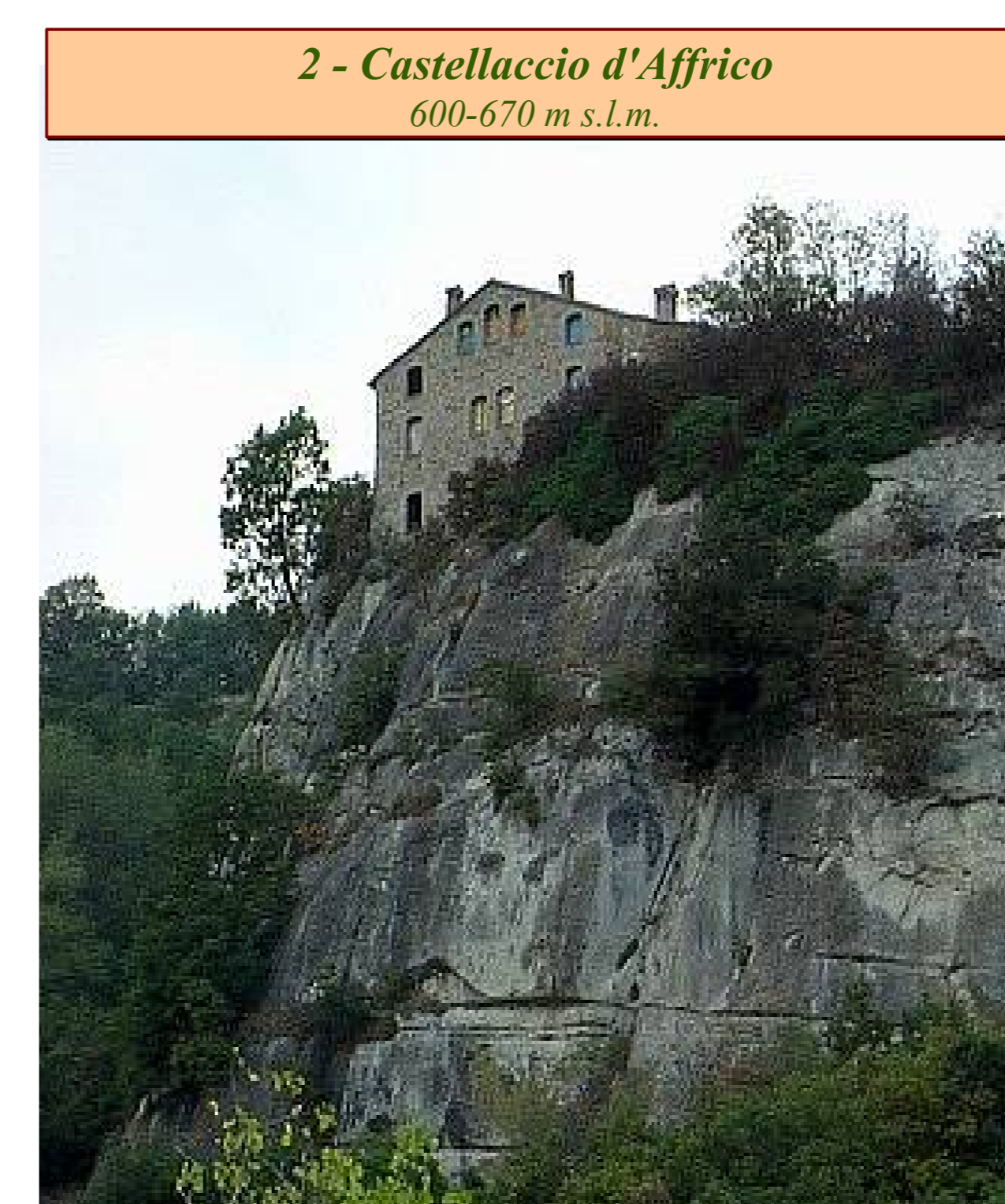
1 - SASSO DI ROCCA: il geosito è costituito da un affioramento ofiolitico serpentinoso che si eleva per oltre 40 m al centro dell'abitato di Gaggio Montano; attorno all'ofiolite venne edificato un castello del quale oggi rimangono una portale seicentesco e interessanti edifici dei secoli XV-XVI. Sulla cima dell'ofiolite, in sostituzione di un antichissimo oratorio, nel 1951 è stato eretto il Faro dei Caduti della Montagna, edificio in cemento armato certamente discutibile, ma anche un forte simbolo di modernità per tutto il territorio.



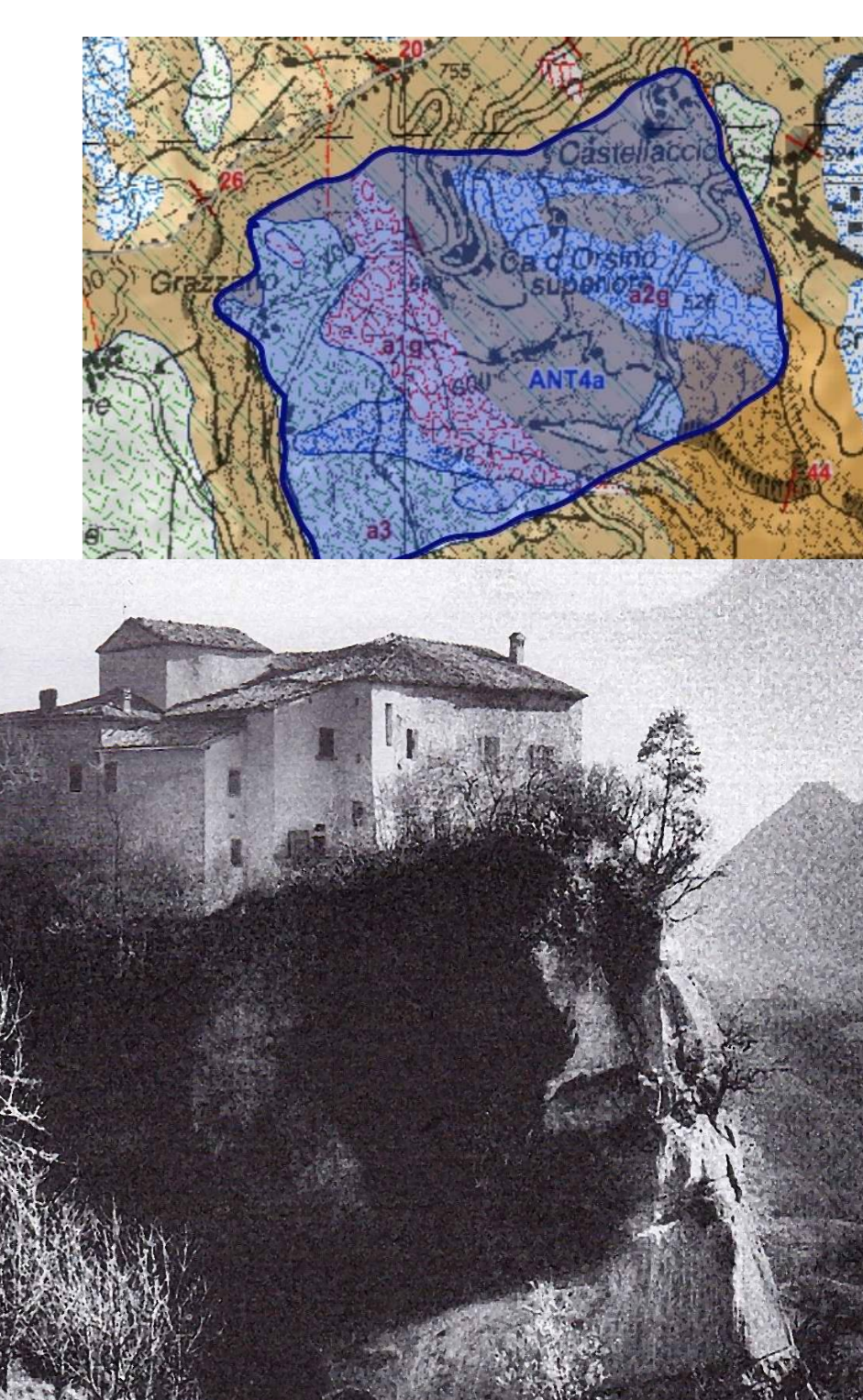
1 - Sasso di Rocca
650-680 m s.l.m.



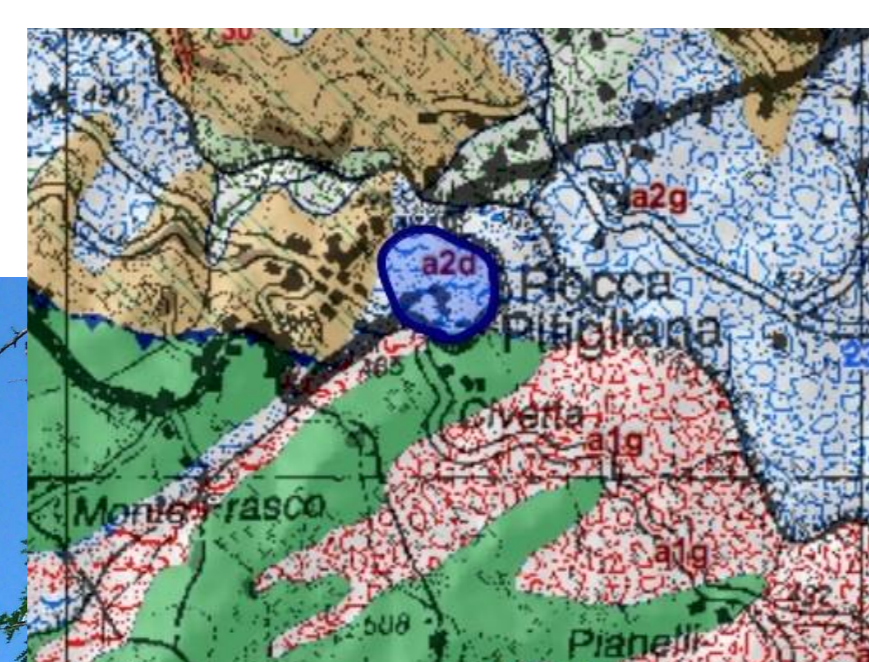
2 - CASTELLACCIO E PALAZZO D'AFFRICO: a monte di una delle frane storiche più note della valle del fiume Reno, si affaccia un affioramento arenaceo a strapiombo coronato da notevoli edifici fortificati due-trecenteschi fondati direttamente sulla roccia. Nonostante tutto il versante sia stato oggetto di frequenti fenomeni di dissesto, gli edifici occupano l'unico punto stabile, dimostrando, già molti secoli addietro, una perfetta conoscenza del territorio, della sua vulnerabilità e delle sue risorse.



2 - Castellaccio d'Affrico
600-670 m s.l.m.



3 - Rocca Pitigliana
510 m s.l.m.



3 - ROCCA PITIGLIANA: questo castello fu edificato circa nel XIII sec., inglobando nelle fondamenta e nelle pareti la roccia arenacea affiorante, che ancora oggi sporge in numerosi punti verso l'esterno anche a discreta altezza. L'accesso è costituito da una galleria artificiale che attraversa tutto l'affioramento roccioso, consentendo l'osservazione e lo studio degli strati da una prospettiva del tutto particolare. Il nome della località deriva da un toponimo prediale romano, a riprova dell'antichità dell'insediamento.

Rocca Pitigliana. Nelle immagini sulla destra, evidenziate in arancio, le rocce in posto inglobate negli edifici e nella galleria artificiale.

PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE GEOTURISTICA

I tre geositi, finora poco o nulla studiati, possiedono caratteristiche di grande impatto paesaggistico ed emozionale e rappresentano forti elementi identitari per le comunità locali; la loro corretta valorizzazione porterebbe quindi effetti positivi non solo per la promozione turistica di un'area poco nota dell'Appennino, ma anche in termini di gestione, pianificazione e tutela sostenibili.

È necessario però un'approccio profondamente interdisciplinare che non si limiti, alla somma degli aspetti scientifici (geologici, geomorfologici, geografici, etc) e di quelli più legati al contesto sociale (storici, tradizionali, spirituali, etc), trovando nell'integrazione tra essi il giusto codice interpretativo.

Su accordi e sollecitazioni dell'Amministrazione Comunale si stanno definendo iniziative diversificate di frequentazione informata con un percorso di visita per escursionisti e residenti di ogni età, anche diversamente abili. A questo scopo gli strumenti di valorizzazione tradizionali (pannelli, brochures e visite guidate) costituiscono solo una parte del progetto culturale-turistico: con la realizzazione di momenti conviviali legati alla enogastronomia e alle tradizioni locali l'operazione "geoturistica" sarà riuscita.

I tre geomorfositi sono stati inseriti tra quelli proposti nel dossier di candidatura dell'"Emilia Romagna Apennine Geopark Project" come membro dell'"European and Global Geopark Network", attualmente in fase di valutazione.

BIBLIOGRAFIA

- BADIALI F. & PIACENTE S. (2012) - *The study of the landscape: from a holistic approach to a social concept of knowledges*, «Annals of Geophysics», 55,3,2012; doi:10.4401/ag-5539
 GENTILINI S. & PANIZZA M. (a cura di) (2012) - *Application Dossier of the Emilia Romagna Apennine Geopark Project for membership in the European and Global Geopark Network under the auspices of UNESCO*, Bologna, GAL Appennino Bolognese
 PANIZZA M. & PIACENTE S. (2003) - *Geomorfologia culturale*, Bologna, Pitagora

AUTORI

Federica Badiali, Università di Modena e Reggio Emilia,
Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche
federica.badiali@unimore.it

